REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DEI CITTADINI VOLONTARI
DEL QUARTIERE CITTADELLA

TITOLO I – REGOLE GENERALI

Art. 1 - Materia del regolamento
1. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del consiglio dei cittadini volontari del quartiere Cittadella, al fine di assicurare il regolare ed ordinato svolgimento ed il pieno e responsabile esercizio da parte dei consiglieri delle loro attribuzioni.

Art. 2 - Interpretazione
1. Se nel corso delle sedute consiliari si presentano casi che non sono disciplinati dal presente regolamento e dalle altre norme, la decisione è adottata seduta stante dal consiglio che decide con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Art. 3 - Definizioni
1. Nell'applicazione delle disposizioni del presente regolamento valgono le seguenti definizioni:

a) numero legale: è il numero dei consiglieri richiesto per la validità delle sedute consiliari (per il quartiere Cittadella il numero legale viene raggiunto con 8 consiglieri);

b) si stabilisce che il consiglio decide attraverso la maggioranza dei presenti e con espressa dichiarazione di voto;

c) ordine del giorno: elenco degli argomenti contenuti nell'avviso di convocazione ovvero concordati dai consiglieri in precedenza;

d) aggiornamento della seduta: è il rinvio della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno a una riunione successiva;

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO DEI CITTADINI VOLONTARI

Capo I – Adunanze del consiglio

Art. 4 - Sede delle adunanze

1. Le adunanze del consiglio si tengono, di regola, presso la sede assegnata dal Comune di Parma, in apposita sala.

2. Su proposta di ciascun consigliere approvata a maggioranza si può stabilire che l'adunanza del consiglio si tenga eccezionalmente in luogo diverso dalla sede assegnata, quando ciò sia reso necessario dalla inagibilità o indisponibilità della sede stessa, oppure sussistano altre ragioni di carattere sociale che facciano ritenere opportuna la presenza del consiglio nei luoghi ove si verifichino particolari situazioni, esigenze ed avvenimenti che impegnino la solidarietà generale della comunità.

Capo II – Coordinatore – Coordinatore Vicario

Art. 5 - Il Coordinatore e Coordinatore Vicario del Consiglio dei Cittadini Volontari

1. Come già descritto nel documento di "Regolamento sugli Organismi di partecipazione", il Coordinatore convoca, presiede e coordina le riunioni del Consiglio, funge da moderatore e regola gli interventi, garantendo il regolare svolgimento delle riunioni.
2. Il Coordinatore Vicario fa le veci del Coordinatore in caso di suo impedimento e/o assenza.

Art. 6 - Durata in carica e cessazione del Coordinatore e del Coordinatore Vicario del Consiglio

1. Il Coordinatore e il Coordinatore Vicario durano in carica per mesi 6 (sei) dal giorno della loro rispettiva designazione o fino alla loro decadenza per effetto di revoca o per dimissioni o per impedimento. Al termine del mandato il Consiglio procede ad una nuova votazione così come previsto dal più generale "Regolamento sugli Organismi di Partecipazione". Il Coordinatore uscente non potrà ripresentarsi per ricoprire lo stesso ruolo nell'immediata tornata di votazioni. Il Coordinatore Vicario potrà invece candidarsi per il ruolo di Coordinatore.
2. Il Coordinatore può essere revocato sulla base di una mozione di sfiducia presentata da almeno 2/5 (due/quinti) dei consiglieri e votata a maggioranza dei 2/3 (due/terzi) dei consiglieri assegnati. La mozione di sfiducia va motivata

TITOLO III – LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO DEI CITTADINI VOLONTARI

Art. 7 - Convocazione del Consiglio

Il Consiglio è normalmente convocato in adunanza ordinaria almeno una volta al mese e comunque con le modalità già espresse nel "Regolamento degli Organismi di Partecipazione".

Per il Quartiere Cittadella, il Consiglio si riunirà ogni primo lunedì del mese alle ore 21.00 fatte salve diverse necessità da definire con congruo anticipo insieme a tutti i consiglieri.

La convocazione avverrà con comunicazione da inviare attraverso mail creata appositamente per il Quartiere Cittadella il cui indirizzo è ccvcittadella@comune.parma.it.

Tale mail dovrà essere inviata con l'opzione "notifica di lettura" attiva.

Art. 8 – Ordine del giorno

L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del consiglio ne costituisce l'ordine del giorno.

Art. 9- Compiti e poteri del Coordinatore del CCV

Il Coordinatore provvede ad assicurare il regolare funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione, pone e precisa i termini delle proposte delle quali si discute e si vota, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama i risultati.

Art. 10 - Comportamento dei consiglieri del CCV

I consiglieri nella discussione degli argomenti hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, tenuto conto delle competenze assegnate al Consiglio dei Cittadini volontari.

Art. 11- Comportamento del pubblico

Il pubblico che assiste alle adunanze deve tenere un comportamento corretto ed è soggetto all'osservanza delle norme che regolano il comportamento dei consiglieri salvo tutto quanto sia relativo alla espressione del voto.

Art. 12 - Esito delle votazioni

1. Ogni deliberazione del consiglio si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti

2. I consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza ma non nel numero dei votanti.

3. Per la validità delle adunanze consiliari occorre l'intervento della maggioranza dei consiglieri in carica.

4. In caso di parità di voti la proposta non è approvata.

5. Eventuali modifiche al regolamento sono decise in Consiglio e per tali decisioni si utilizza il voto espresso dalla maggioranza dei presenti. La modifica richiesta dovrà rappresentare un punto all'OdG e dovrà essere inviata a tutti i consiglieri con largo anticipo così da poterne prendere visione prima dell'assise.

6. Di ogni adunanza è redatto apposito verbale.

Per quanto non previsto dalle norme di sopra disciplina si rimanda a quelle previste dal regolamento comunale.